

ORCID iD: il nuovo identificativo dei ricercatori italiani

La disambiguazione degli autori e la corretta attribuzione dei lavori di ricerca sono due punti fondamentali per chi voglia svolgere a vari livelli analisi e valutazioni sulla produzione scientifica di singoli autori, gruppi di ricerca, dipartimenti, enti di ricerca, università, sistemi nazionali, aree disciplinari. Gli identificativi univoci di persone, enti, progetti e sedi di pubblicazione facilitano il lavoro di disambiguazione.

Nella pratica quotidiana chiunque operi nel settore della ricerca scientifica si rende conto che le banche dati utilizzate come riferimento (Web of Science, Scopus e Google Scholar), al di là dell'affidabilità, delle modalità di accesso e delle fonti utilizzate, presentano dei problemi di fondo legati al riconoscimento della corretta affiliazione di un ricercatore o all'individuazione della forma corretta del nome nel caso di nomi scritti in alfabeti diversi o della presenza di più varianti.

Questi problemi rendono difficile costruire analisi e valutazioni affidabili rispetto alla produzione scientifica, aree di ricerca, reti di collaborazione e loro intensità, relazioni fra istituzioni e fra istituzioni e industria.

Mentre per le pubblicazioni l'adozione degli identificativi (DOI e identificativi proprietari legati a banche dati specifiche) è ormai di uso comune, per la disambiguazione degli autori si sta affermando in ambito internazionale lo standard ORCID (Open Researcher and Contributor ID), il cui scopo primario è quello di individuare ogni ricercatore in maniera univoca in modo da permettere un efficace collegamento tra le banche dati che ne catalogano la produzione scientifica. L'identificativo è già richiesto dalla Commissione Europea per H2020, dai principali editori internazionali, da molte istituzioni che si occupano di ricerca ed è presente nelle banche dati bibliometriche laddove l'autore abbia attivato il collegamento.

Per facilitare un uso generalizzato di ORCID nel nostro sistema della ricerca, ANVUR e CRUI con il supporto tecnico di CINECA hanno avviato il progetto I.R.ID.E (Italian Researcher Identifier for Evaluation). Un progetto da realizzarsi per gradi e che prevede in una prima fase l'adozione obbligatoria dell'identificativo per l'accreditamento dei ricercatori per la VQR 2011-2014, seguita dalla sua estensione a dottorandi e assegnisti per la compilazione della prossima SUA-RD. Fra gli sviluppi futuri e per sfruttare tutte le potenzialità di questo identificativo, gli atenei e gli enti di ricerca dovrebbero auspicabilmente prevedere anche il collegamento fra ORCID e i profili degli autori presenti nelle banche dati bibliometriche previa disambiguazione dei profili.

L'adozione e l'utilizzo di ORCID avrà una serie di ricadute positive sul sistema:

A livello nazionale:

- Analisi più precise a livello di ricercatore, ente, nazione.
- Allineamento tra le basi dati internazionali (Web of Science, Scopus), nazionali (sito docente loginmiur) e locali.
- Creazione delle premesse per la costituzione dell'anagrafe nazionale della ricerca utilizzando dati di fonte certa.
- Maggiore affidabilità nel calcolo degli indicatori bibliometrici.

A livello di istituzione:

- Possibilità di seguire la carriera di ciascun ricercatore indipendentemente dalla sua affiliazione, passata, presente o futura, utile in particolare per i ricercatori con maggiore mobilità come dottorandi e assegnisti

- Maggiore affidabilità dei dati locali che vengono automaticamente verificati dal controllo incrociato con i database bibliometrici

A livello di singoli ricercatori:

- Creazione di nuovi servizi per i ricercatori (ad es. la portabilità del proprio curriculum scientifico: progetti, brevetti, pubblicazioni nel trasferimento da un'organizzazione all'altra)
- Maggiore facilità nel trasferimento dei dati dei progetti inserendo l'ID ORCID nelle richieste di finanziamento
- Maggiore facilità nel trasferimento dei dati dei progetti inserendo l'ID ORCID nel momento della submission di un paper.

I singoli ricercatori possono già ottenere gratuitamente il codice con una semplice procedura di registrazione (www.orcid.org) che non richiede certificazioni ufficiali dell'appartenenza istituzionale e del ruolo. ORCID prevede anche la possibilità di un'adesione a livello istituzionale, mediante la quale un'organizzazione entra nella comunità come componente (*basic membership /premium membership*) per collegare le proprie informazioni agli identificativi ORCID, aggiornare le registrazioni, ricevere aggiornamenti.

Il costo della *membership* a ORCID da parte delle Università e degli Enti di Ricerca vigilati dal MIUR verrà sostenuto, per questo primo anno, da CINECA con un contributo di ANVUR

La creazione di un ID ORCID richiede al ricercatore un impegno di pochi minuti. La disambiguazione dei propri profili nelle banche dati Web of Science e Scopus è invece operazione più delicata che può essere gestita in gran parte dei casi in autonomia, ma che necessita di un supporto da parte di personale esperto nei casi più complicati e che deve essere dunque previsto dalle singole istituzioni.

Il progetto I.R.ID.E nasce per agevolare il processo di adozione dell'identificativo ORCID e dunque per ciascuna fase del progetto verranno rilasciati brevi documenti tecnici, guide e tutorial di apprendimento delle procedure.